



Coordinamento Nazionale FLP Giustizia



**Ministeri e
Polizia Penitenziaria**

Reperibilità 3928836510 - 3206889937

Coordinamento Nazionale: c/o Ministero della Giustizia Via Arenula, 70 – 00186 ROMA tel. 06/64760274 – telefax
06/68853024
sito internet: www.flpgiustizia.it e-mail: flpgiustizia@flp.it - flpmingiustizia@libero.it

Informativa n. 208

Roma, 3 novembre 2011

Oggetto: Notiziario FLP: Tra i contenuti della lettera trasmessa dal governo italiano alla U.E. spiccano alcuni aspetti che hanno sollevato l'attenzione delle parti sociali.

Si trasmette Notiziario N. 62 della Segreteria generale FLP – Prot.n. 1711/FPL11 del 28 ottobre 2011 – inerente l'argomento in oggetto.

**Coordinamento Nazionale FLP Giustizia
(Piero Piazza – Raimondo Castellana)**





Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche



00187 ROMA – Via Piave 61
tel. 06/42000358 – 06/42010899
fax. 06/42010628

sito internet: www.flp.it Email: flp@flp.it

Segreteria Generale

Prot. n.1711/FLP11

Roma, 28 ottobre 2011

NOTIZIARIO N° 62

Ai Coordinamenti Nazionali FLP
Alle OO.SS. federate alla FLP
Alle Strutture periferiche FLP
Ai Responsabili FLP
Ai Componenti delle RSU
LORO SEDI

Fumo negli occhi... o che ?

Tra i contenuti della lettera trasmessa dal governo italiano alla U.E. spiccano alcuni aspetti che, sebbene solo succintamente elencati, hanno giustamente sollevato l'attenzione delle parti sociali.

Per il settore del pubblico impiego si evidenziano, come novità aggiuntive a quanto già fatto, la mobilità obbligatoria del personale e la introduzione della CIG.

Purtroppo ci troviamo di fronte a cose che lasciano attoniti, ma delle quali occorre separare il senso politico da quello pratico.

La mobilità del personale pubblico esiste già ed è ampiamente disciplinata dal decreto legislativo 165 del 2001 e successive integrazioni, dove peraltro è anche previsto il trattamento economico del personale posto in mobilità, quindi ci è sembrata una inutile riedizione del tema, citato solo a fini speculativi.

Cosa diversa è la questione della Cassa Integrazione Guadagni da introdurre nell'ambito del pubblico impiego.

Occorre precisare che la Cassa Integrazione Guadagni è una prestazione erogata dall'INPS ai lavoratori di aziende che si trovano in particolari condizioni di difficoltà.

Sostenere che la pubblica amministrazione possa avere o abbia carenza di lavoro o eccedenza di lavoratori, soprattutto dopo tanti anni di blocco delle assunzioni, è davvero singolare.





Si registra, invece, una sempre maggiore difficoltà a fornire le prestazioni ai cittadini, da parte delle amministrazioni, appunto per la carenza di personale.

Un'affermazione del genere è davvero un colpo di scena che colpisce l'immaginario collettivo, forse soprattutto europeo, ma del tutto svincolato dalla realtà.

Nei fatti la Cassa Integrazione Guadagni è, come dice il nome stesso, una cassa gestita dall'INPS che deve essere finanziata (e attualmente è finanziata) con oneri a carico delle imprese e dei lavoratori del settore privato.

Quindi anche in presenza di una volontà politica, per quanto astrusa, di introdurre la CIG anche per il pubblico impiego, ciò si tradurrebbe nella necessità di adempiere all'obbligo contributivo a carico delle amministrazioni pubbliche, con soldi veri e non virtuali, al fine di non porre anche queste spese a carico dell'ente previdenziale.

C'è anche una ipotesi da non scartare, una sorta di effetto collegato, magari qualcuno ha fatto la riflessione che introducendo questo istituto anche per il pubblico impiego e prevedendo una quota contributiva a carico dei dipendenti, ci sarebbe un consistente flusso economico nelle casse dell'INPS, e quindi dello Stato, che si tradurrebbe però, per i lavoratori, in una ulteriore tassazione.

Insomma un altro balzello che si aggiungerebbe ai mancati rinnovi contrattuali!

Ovviamente, se il Governo intendesse percorrere la tesi che ha esposto nella citata lettera non avrebbe di certo vita facile, sia per gli ostacoli intrinseci alla definizione delle norme ma anche per gli effetti collaterali, forse sottovalutati, di scontro con le organizzazioni sindacali.

La nostra certamente si opporrà decisamente ad una tale eventuale azione del Governo.

Insomma, nelle lettere si può dire quello che si vuole, ma bisognerebbe sempre avere contezza di quello che si dice!

E chi è al Governo non si meravigli dei sorrisini dei *partners* europei: è facile suscitargli.

Si preoccupi piuttosto dello sdegno che cresce tra i pubblici dipendenti, giorno dopo giorno.

LA SEGRETERIA GENERALE